

Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, et l'anno. (Da: Il Canzoniere)

Poesia basata sul ricordo del primo incontro con Laura avvenuto il 6 aprile 1327 nella chiesa di Santa Chiara di Avignone (Francia)

Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, e l'anno,
e la stagione, e 'l tempo, e l'ora, e 'l punto,
e 'l bel paese, e 'l loco ov'io fui giunto
da' duo begli occhi che legato m'hanno;

Sia benedetto il giorno, il mese, l'anno, la stagione, il tempo, l'ora, l'istante, il bel paese (*la Provenza*) e il luogo dove io fui raggiunto dai due begli occhi che mi hanno legato;

e benedetto il primo dolce affanno
ch'i'ebbi ad esser con Amor congiunto,
e l'arco, e le saette ond'i' fui punto,
e le piaghe che 'nfin al cor mi vanno.

e sia benedetto il primo dolce dolore che io ebbi nell'essere conquistato da Amore, e l'arco e le frecce dalle quali fui colpito e le ferite che mi arrivano fino al cuore.

Benedette le voci tante ch'io
chiamando il nome de mia donna ho sparte,
e i sospiri, e le lagrime, e 'l desio;

Siano benedette le mille voci che io ho sparso chiamando il nome della mia donna, e i sospiri, le lacrime e il desiderio;

e benedette sian tutte le carte
ov'io fama l'acquisto, e 'l pensier mio,
ch'è sol di lei, sì ch'altra non v'ha parte.

e siano benedette tutte le carte (*sulle quali scrivo i miei versi*) nelle quali le faccio guadagnare fama, e benedetto sia il mio pensiero, che è rivolto solo a lei, tanto che nessun'altra vi trova spazio.